

**Una lunga chiacchierata e mille aneddoti**

# Anita Garibaldi: “Il mio bisnonno può ancora aiutare i giovani”

di **Andrea Liparoto**

**D**ue anni fa veniva costituito a Roma il Comitato Internazionale per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi che si celebrerà il 4 luglio 2007. A presiederlo è la pronipote dell'eroe dei due mondi, Anita Garibaldi (suo padre, Ezio, era il figlio di Ricciotti, primogenito di Giuseppe Garibaldi). *Quella che segue è un'intervista – piena di passione ideale e curiosità storiche – che mi ha gentilmente rilasciato.*

In una lettera pubblicata sull'homepage del sito del Comitato [www.garibaldi2007.it](http://www.garibaldi2007.it), lei si esprime ad un certo punto così: «Evidenziare l'importanza della nascita di questo uomo non è compito facile». Perché? Vorrebbe forse dire che noi italiani ci siamo dimenticati di Giuseppe Garibaldi?

No. Voglio dire che si tratta di una figura controversa. Durante la sua vita, e anche dopo, l'essere suoi discendenti ha creato continui contrasti con parti della società. Portando il suo cognome, ci si trova sempre al centro di una serie vulcanica di eventi con personaggi che se la prendono con te non per quello che sei, ma per quello che rappresenti...

**Questione Caprera.** Oggi la Casa Museo e la tomba di “Marsala” – la cavalla del suo bisnonno – non si trovano in condizioni propriamente decorose. Visitando vari siti web ci s'imbatte in continue lamentele di persone che hanno visitato quei luoghi rimanendo esterrefatti per il loro degrado.

Si tratta di semplice incuria italiana o sotto sotto si ha paura che il ripristino di quest'illustre angolo d'Italia possa diffu-

samente risvegliare o accendere sentimenti troppo laici e democratici?

Credo che i fattori del degrado cui lei si riferisce siano due. Il primo riguarda l'incuria che investe tutto il patrimonio artistico italiano, non solo quello inerente al Risorgimento: ci sono monumenti di ogni tipo che stanno sparendo nelle campagne dell'intera Italia. Manca completamente la consapevolezza di questa ricchezza che potrebbe rendere notevolmente al Paese se fosse ben sfruttata. Il secondo fattore è più propriamente legato al Risorgimento. In particolare Garibaldi dà molto fastidio... Non guadagnate niente per voi stessi, rifiutate tutti gli onori, andatevene a fare il Cincinnato solo dopo avere fatto il vostro dovere, siate generosi, pensate al popolo, pensate alla povera gente: ecco, questa sorta di decalogo in cui Garibaldi credeva fermamente non mi pare possa essere benvenuto per nessun politico. Poi, sulla questione dei sentimenti “troppo laici” vorrei dire che da sempre esiste un malinteso: il mio bisnonno attaccò il potere temporale del Vaticano, nella sua lotta per fare l'Unità d'Italia, però era profondamente religioso. Appena poté, infatti, sposò Anita nella Chiesa di San Bernardino a Montevideo e poi fece battezzare i suoi figli. Per cui non era contro la religione, il cristianesimo, che lui sapeva essere uno degli elementi più importanti della cultura mediterranea da cui tutti proveniamo.

**Insomma un mangiapreti, ma non un “mangia padre eterno”...**

Esatto. Lui oltretutto non negava l'esistenza di preti buoni. Ne aveva anche al suo seguito: finirono però male...

**Le istituzioni l'aiutano in questa sua battaglia per riqualificare Caprera?**

Poco, specialmente dal punto di vista finanziario. A sostenermi tantissimo è stato solo il Presidente della Repubblica Ciampi che ha cercato davvero di stimolare l'interesse della gente. A Caprera, l'area cimiteriale garibaldina cade in rovina e



poi mancano gli ulivi, nonostante li dicano il contrario. Ma non posso contraddirmi: io ho la carta catastale con tutti gli alberi presenti. Arrivo a dire che vorrei un'indagine per sapere se la salma di Garibaldi è ancora lì...

### **Perché?**

Perché ho visto che il retro della tomba non è cementato... E poi lo sa che lui voleva essere cremato e non sepolto? Perfino da morto andarono contro le sue volontà. Gli posero sopra un terribile macigno di granito: pensi che trascinandolo – il granito è fortissimo – si ruppe 7 volte. Come se lui dall'aldilà si ribellasse...

**In una recente lettera al questore di Roma, lei ha dichiarato che il Comitato per il bicentenario della nascita si sarebbe fortemente impegnato per ottenere risultati positivi per la "rimessa in sesto" della parte garibaldina dell'isola entro il giugno 2006. A che punto siamo?**

Sì, il 2 giugno prossimo inizieremo la parte propedeutica al 2007. In vista di ciò, sto andando in questi giorni a La Maddalena proprio per cercare di vedere come assicurarci che ci sia il ricevimento adeguato per tutte le persone che noi porteremo lì. Stiamo inoltre organizzando la prima regata che partirà da Fiumicino il 30 maggio per poi giungere proprio il 2 giugno a Caprera per la celebrazione garibaldina. Poi la regata riprenderà di nuovo alla volta di Fiumicino e noi premieremo i primi arrivati. Si tratta di una serie di competizioni marine che stanno iniziando un po' in tutta la costa italiana, tanto nell'Adriatico che nel Tirreno.

### **Quale sarà l'iniziativa centrale?**

Sono tutte paritarie. E specialmente tese a riportare agli italiani il ricordo degli ideali di Garibaldi e di chi combatté con lui per fare l'Italia. C'è una serie di manifestazioni che si terranno nei vari Comuni: Teano ad esempio sta mettendo in piedi una bellissima rivisitazione in costume di tutto quel che successe lì. Così Calatafimi e l'Aspromonte.

Ciascuno fa quel che può. Noi come Comitato abbiamo il compito di coordinare i periodi, in modo da non far sovrapporre le iniziative, e di individuare dei filoni conduttori che identifichino le iniziative stesse come un movimento dell'Italia unita anche a livello internazionale. Uno di questi filoni è quello delle ippovie garibaldine. Abbiamo così creato i "Garibaldini volontari a cavallo" che, messi sotto l'egida della Protezione Civile – per renderli utili – e con camicie rosse e berretti, stanno ricreando i percorsi di Garibaldi. Per cui sono andati dalla Sicilia all'Aspromonte, fino a Teano. Ora stanno risalendo l'Italia per poi approdare a Nizza nel 2007. È molto bello tutto questo perché coinvolge i giovani e aiuta la vita dei cavalli cui tengo molto come tutti gli animali in genere...

**Degna pronipote di chi fondò in Italia nel 1871 la prima associazione per la difesa degli animali...**

E lo capisco. Quando vedo un animale soffrire mi sento male. Non si può essere insensibili. Senza esagerazioni, senza andare a fucilare chi ha addosso le pellicce, bisogna essere più rispettosi nei confronti di questi esseri viventi.

**Anita Garibaldi. Giornalista, dirigente politico in Italia e Europa, fondatrice di più associazioni in difesa dei diritti delle donne, Cavaliere Ufficiale della Repubblica, militante dell'unità italiana, protagonista nel 1998 di un pittoresco episodio in cui ha tentato di bloccare un ponte sul Po per impedire a Bossi di transitarvi con la famosa ampolla... A proposito, com'è andata a finire?**

In località Occhiopinto, se non ricordo male, abbiamo bloccato questo ponte mettendo uno striscione con sopra scritto "Italia Unita". Ebbene, Bossi ci è dovuto passare per forza. Abbiamo fatto una vera e propria processione – eravamo in centinaia – e la cosa buffa è che gli automobilisti, che di solito maledicono chi li ferma, stavano fuori dalle loro macchine ad applaudire. Quella è la cosa che mi ha meravigliato di più.

**Una Garibaldi di nome e di fatto...**

Ma io non do per scontato il mio cognome, né lo porto per gloria mia. Da quando avevo tre anni non faccio altro che dare bandiere ai reggimenti e occuparmi di "cose" nazionali...

**E fondare associazioni per i diritti delle donne...**

Sì, e vedrà che continuo. L'Associazione "Milledonne per l'Italia", per esempio, è molto importante perché s'impegna a stimolare l'interesse delle donne – e anche la partecipazione – alla vita politica. Con questo si cerca di far capire loro come muoversi per avere potere e, specialmente, per usarlo bene. In Italia noi donne siamo il 52% della popolazione. Ebbene, facendo uno sconto, pretendiamo una democrazia paritaria: almeno il 50% di donne e il 50% di uomini in Parlamento.

**Giuseppe Garibaldi. Insanabile romantico, brillante avventuriero, uomo di grande sensibilità, democratico sincero, dotato di un ottimo intuito politico: qual è la qualità che le rende più caro e stimato il suo bisnonno e per cui vorrebbe che fosse ricordato?**

Pensi che lui, fondando la Lega delle Democrazie, aveva già in mente l'Europa Unita, gli Stati Uniti d'Europa. Possedeva una preveggenza che lo proiettava nel futuro. Quello che però più mi fa simpatizzare con lui è la sua vita in mare. Pochi pensano a lui come marinaio, ma io so che si sentiva profondamente uomo di mare. Quando vedo un porto sento che ho la vita sotto di me: queste navi che vanno fuori, questo continuo movimento, questo senso di spazio, di infinito, la libertà... Lui diceva che sul mare c'è la libertà.

**Fu in effetti un grande viaggiatore, oltreché soldato...**

Beh, io rimango esterrefatta quando vado in Australia e trovo che è stato là, in Cina idem, per non parlare della Tunisia e del Sudamerica, così in Francia e in Nordamerica. Ma non solo lui. Molti viaggiavano in quel periodo, sicuramente più di



■ Garibaldini si ritrovano a Palermo dopo l'unità d'Italia.

noi e solo su dei velieri. Si trattava di itinerari "ideali", alla ricerca di quella che poi doveva diventare una nazione: tra questi bisogna ricordare i fratelli Bandiera.

**Eroe, il suo bisnonno, e dei due mondi, oltretutto. Questa la vulgata sacrosanta su Giuseppe Garibaldi. Così non la pensava, è risaputo, Cavour che non smise un istante di tenerlo sotto controllo. Da una lettera preoccupata dello stesso Cavour datata 24 aprile 1861: «Il garibaldinismo è in scompiglio nella Camera e fuori». Anche oggi, da qualche parte, si considera il suo bisnonno come un personaggio poco affidabile. Marcello Veneziani in un articolo su *Il Giornale* scrive: «...Garibaldi, ottimo per far l'Italia, pessimo per governarla. (...) Garibaldi in armi era una forza della natura; ma Garibaldi in aula e a Palazzo, (...) era una iattura. Garibaldi era un eroe, giù il cappello. Ma non fatelo mai scendere, per favore». Il suo parere, per favore.**

Credo che in alcune cose Veneziani abbia ragione. Garibaldi non era un uomo di Stato, non credo che avrebbe potuto amministrarlo uno Stato. Questo perché aveva troppi ideali. Non poteva appartenere al mondo della politica, un mondo di

contrappesi, manipolazioni... Se si hanno degli obiettivi, dei valori, non si può fare politica. Questa infatti richiede sempre dei compromessi. Pensi che alla Camera ci sono depositati 17 progetti di Garibaldi per risolvere il problema delle continue tracimazioni del Tevere. Lui sapeva della sofferenza del popolo per questa calamità e voleva impegnarsi. Voleva rifare il Tevere, dopo aver fatto l'Italia. Ma il Parlamento non lo seguì in questa sua aspirazione perché non gliene importava niente della gente.

**E per quanto riguarda Cavour?**

Beh, aveva ragione a tenerlo sotto controllo... Cavour fu uno statista che però faceva gli interessi del Piemonte, dei Savoia: per questo andò continuamente contro Garibaldi che invece faceva gli interessi del popolo. Il mio bisnonno era tenuto prigioniero a Caprera e se ogni tanto riusciva a scappare, tutte le cancellerie del mondo andavano in tilt... Mi è venuta in mente questa storia mentre stavo scrivendo il mio libro proprio sulla generazione dei Garibaldi che ha dovuto vivere nell'Italia delle guerre mondiali. Ho trovato circa 1.000 documenti dell'OVRA negli archivi segreti di Mussolini tutti relativi alla mia famiglia. Mio padre, Ezio, negli anni

del fascismo veniva controllato passo dopo passo.

**Mussolini, in un discorso pronunciato in onore di Anita al Gianicolo ebbe parole di grossa ammirazione per Garibaldi...**

Sì. Era il 4 giugno 1932, due giorni dopo la traslazione della salma di Anita a Roma dove fu ricevuta in pompa magna. Ci fu un gran corteo. Quando la testa di questo arrivò al Gianicolo, la coda era ancora a Piazza Venezia. C'erano migliaia di persone...

**Mussolini, il PCI, le "Brigate Garibaldi", Spadolini, Craxi, Pannella. Una eredità politica curiosamente trasversale quella del suo bisnonno...**

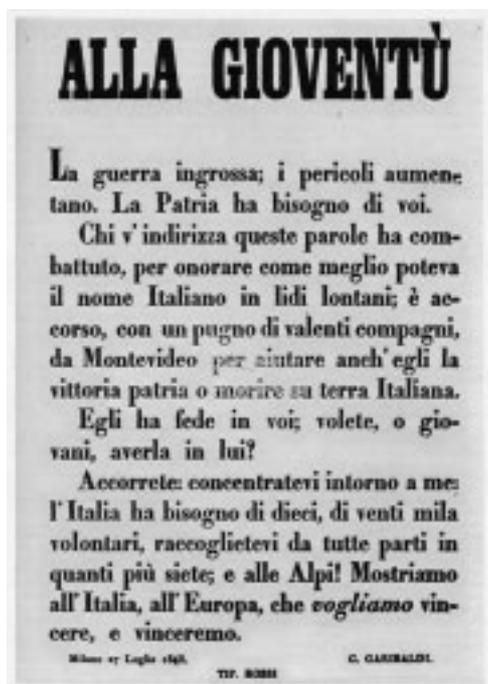
Sì, perché lui non può essere di nessun partito. Aveva le sue idee, le sue linee di condotta, i suoi obiettivi ben chiari, che possono risultare trasversali ma senza prescindere da due fattori: la pace nella libertà, e non pace soltanto, pace con la libertà. La democrazia. Questa fu rivelata a Garibaldi dall'Inghilterra. Vorrei ricordare – perché a volte si ignora questo fatto – che i legami tra la mia famiglia e la Gran Bretagna sono stati fortissimi. Mia nonna era inglese, la seconda generazione dei Garibaldi parlava come prima lingua l'inglese ed era protestante. Ci fu un imprinting molto forte. Il mio bisnonno ebbe modo di vedere lì come funzionava il Parlamento e una democrazia vecchia di mille anni. Per carità, niente è perfetto, ma rispetto a quello che si vedeva in giro per l'Europa... In Inghilterra poi lui imparò l'amore per gli animali e la questione ambientale: il primo figlio di Garibaldi morì di malaria perché fu mandato dal padre a lavorare nelle pianure pontine.

**Mi parli dei garibaldini. Che ne pensa dell'immagine di individui oltremodo "irrequieti" e un po'**

ladruncoli che viene loro attribuita da certa storiografia? In effetti si cercò di disperderli e a non pochi fu negato l'ingresso nell'esercito nazionale...

Non fu possibile selezionare. Non era un esercito normale, si trattava di prodi pieni d'entusiasmo che si arruolarono sperando in un futuro migliore. La disciplina si mostrò difficile. Garibaldi, con Bixio, cercò di tenerli sotto controllo, ma non era semplice. Se non sbaglio, un giorno lui fece fucilare – cosa rara – uno dei suoi perché aveva aggredito una donna.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, c'è da dire che il mio bisnonno rimase male perché dopo l'impresa del sud per lui non chiese niente però chiese per i suoi uomini: inserimento nelle forze armate e una pensione, specialmente per coloro che avevano famiglia. Ma fu accontentato quasi per niente. Solo alcuni ufficiali entrarono nell'esercito nazionale e in politica, mentre la maggior parte dei garibaldini rimase senza futuro. Garibaldi restò molto turbato da questa situazione e per aiutare i suoi compagni inviò delle fotografie che lo ritraevano – autografate – a quelli che ne facevano richiesta: sapevano infatti di riuscire a venderle facilmente.



■ L'appello rivolto da Garibaldi ai giovani milanesi e lombardi nel luglio del 1848.

L'impresa del sud. Il suo bisnonno, nello storico incontro di Teano, consegnò il Meridione al Re. Meridione che in effetti fu annesso all'Italia Piemontese, ma poco ammesso ai benefici del nuovo corso. Con che animo Garibaldi visse quel passaggio storico? Convinto della necessità di quell'atto, seppure con forti dubbi per il futuro, o ingenuamente e pienamente fiducioso nella corona?

Lui era convinto della necessità di quell'atto perché altrimenti sarebbe scoppiata una guerra civile. Era convinto che l'Italia sarebbe diventata eventualmente una Repubblica, ma prima di questo era indispensabile un'alleanza con la monarchia che aveva già in mano gran parte del nord.

**Monarchia che non tardò a mostrare il suo vero volto... Ci fu un momento critico in cui questa realtà gli cadde letteralmente addosso?**

Credo che un momento critico fu immediatamente dopo l'incontro col Re. Questo se ne andò a mangiare con i nobili mentre Garibaldi consumò pane, formaggio e un bicchier di vino coi poveracci in una tavernetta. Dopo venne subito messo in disparte. Le truppe regie cominciarono ad attaccare quello che rimaneva delle truppe borboniche e ai garibaldini fu ordinato di tenersi di riserva: ecco fu allora che il mio bisnonno si sentì sfuggire di mano la conclusione della faccenda. Così si imbarcò a Napoli, con la sua cavalla Marsala, e se ne andò a Caprera.

**Come visse la sua breve esperienza in Parlamento?**

Beh, risse continue... Le ho già detto dei suoi progetti sul Tevere, inascoltati. Comunque non solo lui in famiglia si batté per i diritti del popolo. Una cosa che non si sa è che quando furono varate le terribili tasse sul macinato – Giolitti fece delle politiche pazzesche che punirono il Sud – Ricciotti, figlio di Garibaldi, fu

talmente indignato che se ne andò a combattere coi briganti. Io ho il suo manifesto elettorale che lui affisse a Velletri e in cui raccontò questo fatto. Allora i manifesti erano scritti fittamente, come libri, perché non esistevano i giornali. Pensi che una banda di briganti calabresi gli salvò la vita. Ricciotti, insomma, sentì di dover combattere contro le armate di quell'Italia che aveva "fatto" con suo padre.

**Dobbiamo concludere.**

**Può il suo bisnonno innescare ancora, in un ragazzo di oggi, la scintilla dell'amor di Patria?**

I ragazzi sono alla ricerca disperata di un punto di riferimento, un aiuto, un'ispirazione, un ideale e per questo spesso incappano nella droga. Cercano la speranza e Garibaldi fu un maestro nel darla. Io vado ogni anno in una ventina di scuole almeno e insisto che i professori preparino prima i ragazzi, gli facciano fare studi e ricerche su Garibaldi e il Risorgimento. Così quando sono con loro non si risolve tutto in una bolla di sapone, ossia vederli come un'apparizione, senza capire. Ebbene i ragazzi vengono fuori con delle domande acutissime: scavano in questa figura la realtà dell'uomo, quello che lo mosse. Vogliono capire, e forse, imitare...

**Garibaldi, insomma, è il meglio che ci sia per riempire i vuoti della gioventù d'oggi...**

Ma lei lo sa che lui costituì dei battaglioni di ragazzi chiamandoli "Battaglioni della speranza"?

I maschietti erano gli speranzini e le ragazze le speranzine. E alcuni di loro gli salvarono la vita a Velletri.

**Davvero? Racconti...**

Allora, lui stava attaccando i Borboni col solito impeto e non s'era accorto che pochi dei suoi lo seguivano perché stava andando avanti troppo rapidamente. Così si ritrovò assalito dai Borboni che lo disarcionarono. Allora i ragazzi gli si misero intorno per proteggerlo e lui poté rimontare a cavallo. Garibaldi è per eccellenza l'uomo per la gioventù... ■